

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 14 APRILE 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



## La Casa Bianca contro il Pontefice



Ieri Leone ha iniziato il suo viaggio in Africa, partendo dall'Algeria

# Trump all'attacco del Papa «Debole, eletto grazie a me» Leone ribatte: non lo temo

### LO SCANTO

da New York

Mentre percorre le strade dell'Algeria, parlando di pace e dialogo, Papa Leone XIV incarna una Chiesa che si muove discreta tra i popoli ed esprime un potente messaggio contro la violenza. Dall'altra parte dell'Atlantico, Donald Trump sceglie un registro opposto, e non solo si rifiuta di scusarsi per il durissimo attacco rivolto al pontefice il giorno prima, ma rilancia senza attenuare i toni: «Il Papa ha detto cose sbagliate» ha sentenziato ieri sulla soglia della Casa Bianca e ha ribadito che le critiche espresse da Leone XIV sulla guerra in Iran e sulla sua politica interna giustificano pienamente la sua reazione. «Non mi fa paura» e «non voglio aprire un dibattito», la replica di Prevost, che invoca: «Non sono un politico: smettiamola con le guerre!». E ricorda di parlare solo «del Vangelo: continuerò a farlo ad alta voce» contro i conflitti. La rinnovata offensiva di Trump contro Leone arriva dopo un fine settimana già segnato da un'escalation verbale. In un lungo messaggio

► Via social l'insulto che indigna il mondo, poi il presidente pubblica una sua foto nei panni di Cristo. Nonostante le condanne, comprese quelle dei cattolici Usa, il tycoon non si scusa: «Prevost ha torto»



l'immagine bollata come blasfema, è stata la protesta degli evangelici nazionalisti, che in genere applaudono ogni suo gesto. «Ero ritratto come medico che fa del bene», ha provato a giustificarsi. Parlando dall'Africa Leone ha ribadito di non temere l'Amministrazione Trump e di non voler arretrare nel proclamare il messaggio evangelico: «Beati siano gli operatori di pace», ha asserito, ricordando che il compito

della Chiesa è costruire ponti, non giustificare conflitti. Nei giorni scorsi aveva definito «inaccettabili» le minacce di distruzione di una «intera civiltà» rivolte all'Iran. E tre settimane fa c'erano già state chiare avvisaglie del dissidio, quando il nunzio negli Usa, cardinale Christophe Pierre, era stato convocato al Pentagono per rispondere dell'opposizione del Papa alla linea di Trump. Il sottosegretario Elbridge Colby

avrebbe persino espresso una minaccia esplicita ricordando la cattività avignonese nel Trecento, quando i papi furono spostati ad Avignone e sottoposti al volere del re di Francia.

### IL NODO

Lo scontro si inserisce in una frattura più ampia, che tocca anche il mondo cattolico americano. Negli Usa vivono decine di milioni di cattolici, e di-

È pessimo in politica estera, non voglio che il Papa consideri accettabile il nucleare in Iran. È allineato con la sinistra, meglio il fratello Louis  
**DONALD TRUMP**

Non voglio fare un dibattito con lui, ma non ho paura di proclamare il Vangelo, continuerò a parlare forte contro la guerra  
**PAPA LEONE XIV**

versi esponenti dell'Amministrazione, a partire dal vicepresidente JD Vance e dal segretario di Stato Marco Rubio, si professano tali. Eppure, secondo vari sondaggi, il consenso per Trump in questo elettorato mostra segni di erosione, mentre la figura di Leone XIV registra una crescita di popolarità, soprattutto tra i più giovani. Nei giorni scorsi se ne è avuta una prova al livello di cultura popolare: per «irresistibile pressione» dei fan, la squadra dei White Sox regalerà cappelli papali allo stadio in occasione della partita dell'11 agosto contro Cincinnati. Leone non è solo nato a Chicago, ma è uno storico sostenitore della squadra.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLA FINE IL TYCOON CANCELLA L'IMMAGINE CONSIDERATA BLASFEMA E SOSTIENE: SONO RITRATTO COME MEDICO CHE FA DEL BENE**

sui social, Trump aveva invitato il Papa a «mettersi in riga», lo aveva accusato di cedere alla «sinistra radicale» e di essere «debole verso il crimine, eletto solo grazie a me». Un attacco frontale, amplificato poco dopo dalla pubblicazione su Truth di un'immagine generata con intelligenza artificiale in cui lo stesso Trump appariva in veste messianica, mentre «guariva» un malato sotto simboli patriottici e raggi di luce di provenienza celeste. Un passo che ha generato un fronte trasversale di critiche che ha unito conservatori e liberal. Scontata la reazione dei cattolici, in netta crescita negli Usa pare proprio grazie a questo Papa di Chicago, che non solo parla inglese, ma anche spagnolo. Meno scontata, e per questo più efficace nel convincere Trump a ritirare dal web



## Le istituzioni

# La politica italiana si schiera con Prevošt Mattarella: il suo richiamo è condiviso

### LE REAZIONI

ROMA La critica, stavolta, è unanime. Con reazioni che vanno dal gelo allo sdegno. E che in questo caso coinvolgono anche gli esponenti del governo che, almeno fino all'attacco degli Usa contro l'Iran, quasi mai avevano preso le distanze dall'alleato americano. A cominciare dalla premier Giorgia Meloni e dal suo vice Matteo Salvini. Perché le parole dell'inquilino della Casa Bianca contro Papa Leone non sono di quelle su cui si può passare sopra.

Il primo messaggio ad arrivare al pontefice è quello di Sergio Mattarella. Scritto, va precisato, prima dell'affondo del tycoon in direzione del vescovo di Roma, com'è consuetudine per il capo dello Stato ogni volta che il successore di Pietro si accinge a intraprendere un viaggio apostolico. Ma che letto alla luce della sferzata trumpiana assume ancora più significato. Perché quello di Mattarella era un attestato di stima personale e politica

al pontefice. Verso il quale il capo dello Stato nutre un rispetto assoluto, oltre a condividere in pieno gli appelli e gli sforzi della Santa sede per lo stop ai conflitti. «Il forte richiamo alla pace, così urgente in tempi tanto tribolati, al pari dell'invito all'unità e alla fraternità, contribuirà ad alimentare la consapevolezza dell'indispensabile contributo che ogni individuo e ogni collettività sono chiamati a fornire per superare le divisioni e salvaguardare la dignità dell'uomo», scrive Mattarella. «Sono certo che nessuno potrà rimanere indifferente rispetto a questi solenni appelli, rivolti soprattutto alle ultime generazioni». Per poi sottolineare come «condividiamo la responsabilità di

**IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO (SCRITTO PRIMA DELL'AFFONDO DEL TYCOON): «NESSUNO PUÒ RESTARE INDIFFERENTE»**

individuare assieme le risposte a tutte le sfide principali del nostro tempo», a cominciare proprio dalle «ripercussioni di guerre e conflitti». Toni che segnano una distanza di anni luce rispetto a quelli usati Oltreoceano.

### LE OPPOSIZIONI

Sul fronte politico insorge il centro-sinistra. Con Elly Schlein che definisce «senza precedenti» l'attacco di Trump al Papa. «Mi aspetto che tutti prendano le distanze», invoca la segretaria del Pd, mentre dal Nazareno incalzano la premier che «deve dire una parola». Un'accusa comune a tutte le opposizioni, che giudicano fin troppo blanda la prima presa di distanze di Palazzo Chigi (al punto che la leader di FdI più tardi torna sulle sue parole). Suona lo stesso spartito Giuseppe Conte: «Meloni, madre, cristiana, ancora non si è schierata. Forse anche qui non condanna e non condive, come sugli attacchi in Iran?», domanda il leader M5S. Silenzio «vergognoso» sulla «blasfemia di Donald Trump», suona la carica

Angelo Bonelli di Avs. Seguito da Matteo Renzi: «Difendere Leone XIV è un dovere non solo per i cattolici ma anche e soprattutto per i laici. Nessuno che sventolava il cappellino Maga avverte il bisogno di dire che l'attacco della Casa Bianca al Vaticano è vergognoso?». Duro anche Carlo Calenda: «È il momento di rispondere duramente al bullo d'oltre oceano. Ci piacerebbe sentire la voce della presidente del Consiglio con maggiore coraggio». Critiche che non si fermano dopo la seconda presa di distanze – più netta – di Meloni. «Che le ci sia voluto così tanto tempo è penoso», punge Raffaella Paita di Iv.

La voce di Meloni non resta l'unica, nel centrodestra. Forza Italia

**SCHLEIN: PAROLE SENZA PRECEDENTI E ANCHE SALVINI PRENDE LE DISTANZE: ATTACCARE IL PAPA NON È INTELLIGENTE**



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

esprime «solidarietà» a Prevošt «per gli attacchi ricevuti. Tutto il partito – sottolinea il portavoce Raffaele Nevi – apprezza lo sforzo del pontefice per una pace giusta e duratura». Tajani parla di «profondissimo rispetto per il Santo padre, uomo forte e determinato». E senza nominare Trump aggiunge che «condivido il suo pensiero». Parole, quelle del tycoon, «inopportune» per Maurizio Lupi. Gelo anche

da Matteo Salvini, il leader italiano più vicino a Trump: «Se c'è una persona che si sta spendendo sul tema della pace e sulla soluzione del conflitto è Papa Leone. Attaccare il Papa, uomo simbolo di pace e guida spirituale per miliardi di cattolici, non mi sembra una cosa utile e intelligente da fare», mette a verbale il numero uno della Lega.

**Andrea Bulleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA GIORNATA**

ROMA È sconcertata Giorgia Meloni, "furibonda" la descrivono i suoi più stretti collaboratori. L'attacco scomposto di Donald Trump a Papa Prevoost è solo l'ultimo inciampo di una strada accidentata, il manto così denso di buche e crepe da risultare pressoché impraticabile. La premier ha deciso di tenersi alla larga da quel tracciato, tanto che, al netto delle voci che si rincorrono, ha lasciato che in questo mese e mezzo tra lei e il tycoon calasse il silenzio, guardandosi dal cercarlo dopo l'attacco a sorpresa sferrato da Usa e Israele all'Iran, primo tassello di un domino che sta travolgendo tutto. Ieri l'ultimo delirio di The Donald su Truth, stavolta nel mirino del capo della Casa Bianca finisce il pontefice, il vescovo di Roma. E Roma non può restare a guardare, non può tacere dopo un affondo su cui si sono accesi i riflettori dell'intero pianeta. La premier dapprima sceglie la linea

**DOPO LE POLEMICHE VIA SOCIAL, LA LEADER FDI CAPISCE CHE IL SOSTEGNO ALLA MISSIONE DEL PAPA NON BASTA**

soft, anche per evitare di entrare in rotta di collisione con gli States. Sa che il suo silenzio con Trump in questo mese e mezzo è inusuale, tanto più che gli altri leader lo hanno chiamato, sondato, cercato. A far rumore ci ha pensato però il no dell'Italia all'uso della base di Sigonella, seppur chiarito agli americani con tanto di norme alla mano.

La presidente del Consiglio si confronta con i suoi più stretti collaboratori e decide di diramare una nota sulla missione in Africa del Pontefice. Un comunicato inusuale - di solito ad appannaggio del Quirinale - ma che le offre il pretesto per esprimere la sua vicinanza a Prevoost, il sostegno nell'opera del «Santo Padre nel favorire la composizione dei conflitti e il ritorno della pace, interna e tra le Nazioni, nel solco dei suoi predecessori». Un messaggio sottotraccia, ma per lei chiarissimo. Puntellato dal suo partito per bocca del capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami, che esprime solidarietà «piena e forte» a Leone «per gli

# Lo sfogo della premier «Parole inaccettabili il mio pensiero è chiaro»

► In mattinata Meloni aveva diffuso una nota per incoraggiare il viaggio di Leone in Africa. Dopo qualche ora, le critiche a Trump. E ai suoi dice: «Io non sono subalterna a nessuno»



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, leader di Fdi

inaccettabili attacchi subiti». Meloni sceglie un profilo più istituzionale. Seppur anche un filotrupiano come Matteo Salvini, smessa la cravatta red, abbia criticato apertamente il tycoon e la sua mossa, bollandola come poco utile e ancor meno intelligente. La tiepida reazione della premier accende il fuoco di fila delle opposizioni. E diventa argomento di dibattito sui social, dove la rabbia cieca contro il presidente americano si alimenta, divampa come

un incendio che si propaga un post dietro l'altro. A Palazzo Chigi la prendono male, anzi malissimo. «Il messaggio di Meloni era chiaro, ma ormai viene strumentalizzata qualsiasi cosa», è quel che filtra, con una punta di nervosismo che investe anche la stampa. E così la presidente del Consiglio decide di rincarare la dose, «perché non c'è dubbio che so da che parte stare, che so muovere critiche quando c'è da farne. E che non sono subalterna a nessuno», sbotta

coi suoi. Segue dunque una nota in cui mette i puntini sulle i e da cui traspare anche il nervosismo per gli attacchi subiti.

**I PUNTINI SULLE I**

«Pensavo che il senso della mia dichiarazione fosse chiaro - fa mettere agli atti - ma lo ribadisco con maggiore chiarezza». Dunque bolla le parole di Trump come «inaccettabili», rimarcando come sia «giusto e normale» che il Papa, in quanto tale, «invochi

la pace e condanni ogni forma di guerra». Non la pensa affatto allo stesso modo il tycoon, che non si scusa con Prevoost ma anzi rilancia: «ha detto cose sbagliate».

**IL VICOLO CIECO**

Rinfocolando uno scontro che, per Meloni, è la misura del vicolo cieco in cui ci troviamo. Un dramma che va ben oltre l'alterco tra Trump e Leone XIV. Le proiezioni che circolano all'interno del governo mostrano che, seppur la guerra finisse oggi stesso e lo stretto di Hormuz come per magia tornasse a pieno regime, ci vorrebbero almeno sei mesi per uscire dalle secche in cui la crisi energetica ci ha cacciato. Vale a dire per smaltirne le conseguenze. A ciò va aggiunto che il conflitto non finirà da qui a qualche ora ma è destinato ad andare avanti, «per quanto non possiamo dirlo e anche l'incertezza ha un prezzo», fanno notare da Palazzo Chigi. Dove si mastica amaro anche per gli sforzi fatti sinora per risanare i conti

**I precedenti**



**IL VIS À VIS A NOTRE DAME**

L'incontro a Parigi tra i due leader per la riapertura di Notre Dame



**SULLE MONTAGNE CANADESI**

Il faccia a faccia sulla panchina a Calgary, in Canada, durante il G7



**LE ESEQUIE DI BERGOGLIO**

Il saluto ai funerali di papa Francesco a Roma a maggio del 2025

**LE PREOCCUPAZIONI PER IL BLOCCO DI HORMUZ E L'ATTESA PER LA DECISIONE UE SUL RAPPORTO TRA DEFICIT E PIL**

pubblici e che ora rischiano di rivelarsi vani. Il 22 aprile l'Eurostat ci dirà se l'Italia è uscita o meno dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo. Ma se anche Roma avesse tagliato il traguardo uscendo dall'elenco dei «cattivi», «a queste condizioni siamo destinati a vanificare quanto fatto di buono, tornando alla casella di partenza», spiega un ministro di peso agitando lo spettro della recessione, come già fatto dal Mef nei giorni scorsi. Insomma, di motivi per avercene con Trump ce n'è più d'uno. Soprattutto, alla premier dell'attacco a Teheran che ha scatenato la guerra non è andato giù né merito né metodo. «La mancanza di coinvolgimento e la pretesa di collaborazione», la riassume a mo' di slogan un suo fedelissimo. In sintesi: io rompo, ma poi i danni li paghiamo tutti. O, per dirla alla Carney, il premier canadese, non sei al tavolo ma poi finisci tuo malgrado nel menù.

**Ileana Sciarra**



# Multa pro capite, Latina con 10 euro ultima nel Lazio

## SANZIONI

Il Comune di Latina nel 2025 ha incassato 1.256.866 euro dalle multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie. La rilevazione arriva dalle elaborazioni di facile.it in base ai dati Siope, ovvero della Banca d'Italia, che registra incassi e uscite di ogni singolo ente. Nel Lazio, tra i capoluoghi di provincia, Roma ha incassato 132,8 milioni di euro, mentre Rieti ha ottenuto 5,6 milioni di euro e Latina e Viterbo quasi 1,3 milioni di euro; chiude la graduato-

ria regionale Frosinone con 784mila euro. Viene poi segnalato anche il dato relativo alla media "pro-capite" delle multe, ovvero il rapporto proventi totali diviso il numero dei residenti: a Rieti è di 124 euro, a Roma di 48 euro, a Viterbo 19

**IL COMUNE CAPOLUOGO HA INCASSATO 1,2 MILIONI SVETTA MINTURNO CON 2,5 MILIONI SEGUIDO DA GAETA**

euro, seguita da Frosinone con 18 euro; Latina è ultima con un valore di multa pro-capite pari ad appena 10 euro. Vediamo ora il confronto con le maggiori città della provincia pontina, dove a svertare è Minturno, con 2.527.719,87 euro, seguito da Gaeta, con 2.322.015,91 euro, e da Formia con 1.481.418,60 euro, quindi molto più del capoluogo; Aprilia ha incassato 217.656,40 euro; Cisterna 368.571,20 euro. Relativamente allo storico, Latina nel 2024 ha segnalato 879.259,31 euro; nel 2023, 1.350.081,94 euro; nel 2022, 1.012.129,42 euro; nel 2021, 910.782,76 euro; nel 2020,



## I dati delle sanzioni nei comuni della provincia

927.815,43 euro.

Il tema però è un altro, come emerso più volte nel corso dell'analisi del Bilancio (previsionale o rendiconto di gestione) del Comune di Latina, come di altre amministrazioni: il recupero delle multe non pagate. Il capoluogo, infatti, vede praticamente azzerati gli incassi "a posteriori", con un tasso di recupero da parte dell'Agen-

zia delle Entrate-Riscossione pari a circa il 3% del totale dei ruoli inviati. Per questo, nei mesi scorsi, si era più volte ventilata l'ipotesi di affidarsi a società private esterne di recupero crediti. Anche perché, come era riportato nella relazione al Rendiconto di gestione 2025, «Si evidenzia un significativo assottigliamento dell'avanzo vincolato, con particolare riferi-

mento alle risorse derivanti dai proventi del Codice della Strada, la cui disponibilità al 31/12/2025 risulta sostanzialmente azzerata, con una marcata riduzione della capacità dell'Ente di finanziare ulteriori interventi nel settore della viabilità e della sicurezza stradale». Un tema che affronta il Comune di Minturno, che guida questa "classifica" degli incassi: «Non ci sono solo autovelox fissi o mobili - spiega il sindaco, Gerardo Stefanelli - ma anche mancate revisioni, assicurazioni, aree pedonali. Gli incassi inoltre sommano anche i recuperi coattivi degli anni passati, e il nostro Comune si è affidato a una società esterna, con una operazione di riscossione enorme perché avevamo multe non pagate dal 2016. Dopo ingiunzioni e fermi amministrativi, siamo passati ai pignoramenti di macchine, conti correnti».

**An.Ap.**



# Case, prezzi in aumento effetto traino della Capitale

## IL REPORT

Un mercato stabile ma non immobile. Secondo l'ultimo report elaborato dall'Ufficio Studi di Idealista, uno dei più conosciuti portali immobiliari italiani, nel primo trimestre del 2026 il valore medio delle abitazioni nel territorio pontino si è attestato a 1.981 euro al metro quadro. Anche se la provincia si colloca poco sotto la media regionale, che per i primi mesi del 2026 è di 2.203 euro al metro quadro, i prezzi pontini risultano nettamente più alti rispetto alle altre province del Lazio. Un numero che varia di poco rispetto ai mesi precedenti, mostrando una stabilità che non necessariamente indica immobilismo. Il confronto con gli ultimi anni, infatti, racconta una realtà più dinamica.

Nell'ultimo anno i prezzi delle case in provincia sono aumentati del 2,7%, una crescita inferiore solo a quella registrata nella provincia di Roma e superiore a quella delle altre province del Lazio. Un segnale che indica come il mercato locale continui a muoversi con una certa costanza. E se dieci anni fa comprare casa in provincia di Latina costava in media 2.102 euro al mq, oggi il valore è leggermente più basso: il settore ha attraversato a livello nazionale una lunga fase di rallentamento e successiva ripresa. Anche nel capoluogo i numeri mostrano una dinamica in aumento: il prezzo medio nel centro cittadino raggiunge i 1.900 euro al metro quadro. In un anno la cifra è aumentata del 7,7%, un dato tra i più elevati della regione e in linea con l'andamento della Capitale. Il quadro regionale resta però fortemente sbilanciato verso l'area romana. Soltanto la provincia di Roma, infatti, ha raggiunto un prezzo medio di 2.612

► Il valore medio delle abitazioni in provincia sfiora i 2.000 euro al mq

► Prezzi saliti del 2,7 per cento in 12 mesi  
Il peso delle richieste dell'area romana

euro al metro quadro: un numero nettamente superiore ai valori medi regionali. Molto più contenute, invece, le cifre registrate nelle altre province del Lazio. Viterbo si ferma a 1.047 euro al metro quadro mentre Rieti e Frosinone restano ampiamente sotto la soglia dei mille euro. La provincia reatina, infatti, registra un prezzo medio di 809 euro al metro quadro, mentre a Frosinone scende attestandosi a 771 euro. Nel complesso la regione presenta un mercato immobiliare a due velocità. Da una parte c'è l'area

In provincia di Latina nel primo trimestre del 2026 il valore medio delle abitazioni si è attestato a 1.981 euro al mq, prezzi nettamente più alti rispetto alle altre province del Lazio



## LA MAPPA

Località turistiche dove i prezzi delle case superano i 5.000 euro al metro quadro e piccoli centri dell'entroterra dove le abitazioni restano sotto i mille euro: le rilevazioni del portale immobiliare Idealista mostrano un mercato immobiliare pontino diversificato. Guardando ai dati dei singoli comuni emerge infatti una geografia dei prezzi molto diversa a seconda dell'area in cui si sceglie di acquistare un immobile, con un litorale che continua a trainare il valore delle case e un entroterra più accessibile. A marzo 2026 il prezzo medio delle abitazioni nella provincia di Latina si è fermato

## Forbice divaricata: dai 5.700 euro di Sperlonga ai 700 di Santi Cosma

a 1.981 euro al metro quadro. Un valore che colloca il mercato pontino poco sotto la media regionale del Lazio, pari a 2.203 euro al metro quadro, ma nettamente al di sopra di altre province come Viterbo e Frosinone. Ma nei prezzi dei singoli comuni della provincia è il turismo a fare la differenza. La località più cara dove investire è infatti Sperlonga, con un prezzo medio delle abitazioni di 5.686 euro al metro quadro. Un valore che riflette il forte richiamo turistico del borgo, da anni meta di secon-

de case. Anche altre località costiere presentano quotazioni molto elevate: tra queste San Felice Circeo e Gaeta, che superano rispettivamente i 3.200 euro. Restano sopra la media provinciale anche altri centri del litorale pontino. Terracina registra un prezzo medio di 2.623 euro al metro quadro, mentre Sabaudia supera i 2.300 euro. Più contenuti invece i valori di Formia: qui il mercato immobiliare vale intorno ai 2.186 euro, confermando il ruolo della città come uno dei principali poli

abitativi del sud della provincia. Nei centri urbani più affollati della pianura i prezzi sono invece più equilibrati. A Latina il valore medio delle abitazioni è di circa 1.900 euro al metro quadro, mentre per Aprilia, Cisterna di Latina e Fondi le cifre variano dai 1.628 euro ai 1.464 euro. È nei comuni collinari o montani della provincia, invece, che le abitazioni restano sotto la soglia dei mille: a Priverno, Sezze, Sonnino e Norma i costi oscillano dagli 800 ai 900 euro. Tra i livelli più economici registrati c'è Santi

romana, che concentra domanda e investimenti e continua a far aumentare i valori delle abitazioni; dall'altra ci sono le altre province della regione, dove i prezzi restano più accessibili e le variazioni risultano generalmente più moderate. In questo scenario la provincia di Latina occupa una posizione intermedia. A pesare sull'andamento del mercato pontino è anche la posizione geografica del territorio, che negli ultimi anni ha iniziato a intercettare una parte della richiesta abitativa proveniente dall'area romana. Il divario nei prezzi resta infatti significativo: nella Capitale il valore medio delle abitazioni supera i 3.300 euro al mq, mentre a Latina resta sotto i 2.000 euro. Una differenza che rende il mercato pontino più accessibile e che contribuisce a mantenere vivo l'interesse di chi cerca soluzioni abitative vantaggiose fuori da Roma ma in territori ben collegati con l'area metropolitana.

**Silvia Della Penna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosma e Damiano, dove il prezzo medio delle abitazioni scende a 699 euro. Le differenze tra costa ed entroterra riflettono anche le diverse funzioni del territorio. Nei comuni balneari il mercato immobiliare è fortemente influenzato dalla domanda delle seconde case e dagli investimenti turistici, che hanno inevitabilmente alzato il valore degli immobili. Nei centri interni, invece, il mercato è più influenzato dalla domanda residenziale locale e ai bisogni delle famiglie. Una doppia velocità che da anni caratterizza il territorio pontino e che continua a disegnare la mappa dei prezzi delle abitazioni nella provincia.

**S.D.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## Cisterna

---

# Incidente frontale tra due mezzi pesanti



**Incidente frontale tra due tir sulla strada Campoleone all'altezza del "ponte basso". Ad avere la peggio i due camionisti che sono stati soccorsi sul posto e poi trasportati d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale dei Castelli. I due mezzi pesanti sono entrambi di due ditte di Cisterna, così come i due autisti rimasti feriti dopo lo scontro. Lo scontro ha interessato entrambe le parti anteriori lato guida, creando un effetto schiacciamento della cabina proprio dalla parte dei due autisti. L'incidente è accaduto dopo le 13.30 di ieri, creando un disagio alla viabilità notevole, in un orario di punta per una zona molto transitata. Per gestire il traffico ed effettuare i rilievi, utili a ricostruire l'esatta dinamica che ha portato i due mezzi pesanti a scontrarsi sono intervenuti gli agenti di Polizia Locale di Lanuvio, che hanno disposto il senso unico di marcia alternato con momentanea chiusura della strada per permettere ai soccorsi della Canciello Group di rimorchiare i due autoarticolati e mettere in sicurezza il manto stradale.**

**Da.Ron.**

**Presente e futuro**

# Vinitaly, il Lazio in vetrina

Seconda giornata intensa tra degustazioni, workshop e incontri per le nostre eccellenze  
Pubblicato un nuovo bando da un milione e 200.000 euro per le aziende vitivinicole della regione

**LA MANIFESTAZIONE**

Prosegue nel segno della “Dolce Vita” la partecipazione del Lazio all’edizione 2026 di Vinitaly. Dopo una prima giornata caratterizzata da grande affluenza e interesse, ieri il Padiglione Lazio ha continuato ad animarsi con degustazioni, incontri e momenti di confronto che hanno confermato la centralità del sistema vitivinicolo regionale.

“Scopri la Dolce Vita: benvenuto nel Lazio” non è soltanto uno slogan, ma una vera e propria narrazione che accompagna l’intera presenza regionale alla manifestazione. Un racconto che unisce territorio, cultura e capacità di accoglienza, restituendo un’immagine moderna e competitiva del Lazio sui mercati

**PROMOZIONE  
E INNOVAZIONE  
GUIDANO LA PRESENZA  
ALLA FIERA  
DI VERONA****UN PO' DI NUMERI****Un sistema  
in costante crescita**

● Il Lazio si presenta a Vinitaly come un sistema solido e in evoluzione: circa 18.000 ettari di vigneto, oltre 350 cantine attive e una produzione annua di circa 730.000 ettolitri. Non solo: 94 varietà di uve, di cui 37 autoctone, e 36 denominazioni tra Docg, Doc e igt

nazionali e internazionali. In questo percorso, Arsial svolge un ruolo chiave nella promozione del comparto, valorizzando le eccellenze locali e rafforzando il legame tra tradizione e innovazione.

Il programma della seconda giornata ha visto alternarsi masterclass e approfondimenti tecnici, con particolare attenzione alle degustazioni “blind tasting” realizzate insieme alla Fondazione Italiana Sommelier. Grande spazio anche alle iniziative promosse dai consorzi e dalle associazioni di settore, tra cui Consorzio Roma Doc, Donne del Vino Lazio e Consorzio dei Vignaioli del Lazio, che hanno contribuito a rac-

contare la ricchezza e la varietà del territorio.

Non sono mancati momenti dedicati all’innovazione e alla sostenibilità, con workshop e incontri tecnici come quello promosso da Ismea, focalizzato sugli strumenti finanziari a supporto delle imprese. Un’occasione importante per riflettere sulle prospettive di crescita del settore e sulle strategie necessarie per affrontare le sfide future.

Oggi il calendario prosegue con un programma altrettanto ricco, tra nuove degustazioni, focus sui territori e incontri culturali che rafforzano il racconto del Lazio come sistema vitivinicolo strutturato e

competitivo. Il Padiglione si conferma anche un hub strategico per il business, grazie a incontri B2B, attività di networking e iniziative di incoming dedicate a buyer internazionali.

**Sostegno al comparto**

La presenza al Vinitaly conferma, se mai ce ne fosse bisogno, l’impegno della Regione per tutto il comparto vitivinicolo. E la pubblicazione di un nuovo bando destinato alla campagna 2026/2027 nell’ambito della Politica Agricola Comune (PAC) ne è la prova. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a circa un milione e 200.000 euro, con contri-

buti che possono coprire fino al 40% della spesa ammissibile. Gli investimenti finanziabili vanno da un minimo di 25.000 euro a un massimo di 750.000 euro, mentre il contributo pubblico per ciascun progetto varia tra 10.000 e 300.000 euro.

L’obiettivo è accrescere la competitività delle aziende vitivinicole del territorio attraverso progetti di ammodernamento delle strutture, efficientamento energetico e miglioramento dei processi produttivi e di commercializzazione del vino. Potranno accedere ai fondi (per le domande c’è tempo fino al 15 maggio) le imprese attive nella produzione di uva, mosto o vino, comprese quelle

impegnate nella trasformazione e nel confezionamento, oltre a cooperative e consorzi di tutela. Restano escluse le aziende che svolgono solo attività commerciale.

«Con questo bando – dichiara l’assessore regionale all’agricoltura **Giancarlo Righini** – vogliamo sostenere in modo concreto le nostre imprese vitivinicole, accompagnandole in un percorso di crescita fondato su innovazione, sostenibilità e qualità. Il settore del vino rappresenta una delle eccellenze del Lazio e merita strumenti efficaci per affrontare le sfide dei mercati e della transizione ecologica». ●



## LA PRESA DI POSIZIONE

— Una visione condivisa per il futuro della sanità nel Lazio. È questo il messaggio emerso dall'impegno congiunto delle rappresentanze istituzionali degli Ordini professionali dei medici e degli infermieri insieme alla Presidenza della Regione Lazio, che rilanciano un percorso di rinnovamento del Servizio sanitario regionale fondato su qualità, sostenibilità e centralità della persona.

Al centro della strategia, il rafforzamento di un approccio multiprofessionale che punti sulla collaborazione tra le diverse figure sanitarie. L'obiettivo è superare modelli frammentati per costruire un sistema più integrato, in cui competenze e responsabilità siano condivise in modo efficace.

## Ordini dei medici e degli infermieri

# Una visione condivisa per la sanità



Un passaggio chiave in questa direzione è rappresentato dall'accordo "Risposta sanitaria integrata", siglato a gennaio. L'intesa ha portato alla creazione di un gruppo di lavoro dedicato alla definizione di modelli condivisi per la presa in carico dei pazienti e per la regolazione dei rapporti tra professionisti sanitari. Un'iniziativa che mira a promuovere modelli organizzativi più flessibili, orientati ai risultati e capaci di adattarsi alle esigenze dei cittadini.

Particolare attenzione viene riservata alla sanità territoriale, considerata una leva strategica per migliorare l'accessibilità ai

servizi, garantire maggiore prossimità e assicurare la continuità delle cure. Le innovazioni organizzative in questo ambito rappresentano, secondo i promotori, un'opportunità concreta per rendere il sistema più efficiente e vicino alle persone.

La capacità di sintesi tra competenze diverse è oggi un elemento decisivo, sottolineano i rappresentanti istituzionali, evidenziando come il confronto tra esperienze e prospettive differenti possa rafforzare la resilienza del sistema sanitario e prepararlo alle sfide future. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

**LATINA**

**EDITORIALE OGGI**

14 APRILE 2025

**L'intervento**  
**Accuse di Trump,  
Rocca in difesa  
di Papa Leone**



● Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca interviene a difesa di Papa Leone XIV dopo gli attacchi del presidente Usa Donald Trump. «Il Papa non appartiene a uno Stato ma rappresenta un punto di riferimento universale», sottolinea Rocca, ricordando l'appello iniziale del pontificato a una «pace disarmata e

disarmante». In un contesto segnato da tensioni e conflitti, aggiunge il presidente, «difendere il Santo Padre significa difendere una prospettiva di pace e di umanità». Una presa di posizione netta che richiama al rispetto del ruolo del Pontefice e del suo messaggio.



La novità

# Sport, tornano i voucher

Fino al 13 maggio richieste online per ragazzi dai 6 ai 18 anni per promuovere la pratica sportiva. Offerta in crescita: più corsi, impianti e posti disponibili in questa seconda edizione dell'iniziativa

IL FATTO

■ Sono partite da ieri le domande per accedere ai "Voucher per lo Sport - Regione Lazio", il programma che punta a rendere gratuita l'attività sportiva per i giovani tra i 6 e i 18 anni. Ci sarà tempo fino al 13 maggio per presentare richiesta attraverso la piattaforma online di Sport e Salute.

L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, è rivolta alle famiglie con un Isee non superiore ai 50mila euro e prevede un contributo fino a 500 euro per ciascun beneficiario. Una misura concreta per favorire l'accesso allo sport e contrastare le disuguaglianze economiche, fortemente voluta dall'assessore regionale allo Sport, Elena Palazzo.

**L'ASSESSORE PALAZZO:  
«UNA DELLE PIÙ GRANDI  
INIZIATIVE DI PROMOZIONE  
SPORTIVA AVVIATE  
NELLA NOSTRA REGIONE»**

Numeri in crescita rispetto al 2025 per l'iniziativa della Regione: l'offerta sportiva aumenta del 36%, con 5.454 corsi disponibili grazie al coinvolgimento di 1.961 realtà tra associazioni e società sportive. Salgono anche gli impianti, che raggiungono quota 2.620 (+15%), distribuiti in 217 Comuni del Lazio. Complessivamente, sono oltre 366mila i posti messi a disposizione, il 21% in più rispetto allo scorso anno.

Tra le novità del bando, una maggiore flessibilità nella par-



Tornano i voucher sportivi promossi dalla Regione Lazio. Sotto, l'assessore allo Sport **Elena Palazzo**



tecipazione: i ragazzi potranno scegliere fino a tre diverse realtà sportive e dovranno garantire almeno tre ore mensili di attività. Ridotto invece a un'ora il requisito per i giovani con disabilità. Semplificate anche le procedure di verifica delle presenze, con l'introduzione di un unico timbro giornaliero tramite QR code.

«Si tratta di una delle più grandi operazioni per la promozione dello sport nel Lazio - ha dichiarato l'assessore regionale allo

Sport Elena Palazzo -. I numeri in crescita confermano che abbiamo intercettato un bisogno reale. Vogliamo garantire a tutti i ragazzi il diritto allo sport, senza esclusioni».

Il progetto rientra nel Programma FSE+ 2021-2027 ed è cofinanziato dall'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere inclusione sociale, benessere e crescita delle nuove generazioni attraverso l'attività sportiva. ●

T.O.



## PIAZZA BUOZZI

— Oggi alle 13 nell'aula della Corte d'Assise del Tribunale di Latina la presa di possesso del Procuratore Capo Gregorio Capasso. Saranno presenti le più alte autorità civili e militari in occasione del giuramento del magistrato pontino. Oltre ai colleghi della Procura, ci saranno i giudici del Tribunale con il Presidente Antonio Masone. C'è molta attesa per l'insediamento di Gregorio Capasso, 63 anni da compiere a settembre, proveniente dall'esperienza di Tempio Pausania dove è stato Procuratore Capo dal 2018. Motivato più che mai, Capasso è stato a Latina per oltre 20 anni, prima ancora è stato in Calabria a Crotona: fu tra i primi a utilizzare le intercettazioni telefoniche in una inchiesta contro una cosca. Nel capoluogo sono state

## In aula

# Oggi l'insediamento del Procuratore Capasso



A sinistra il nuovo Procuratore Capo di Latina **Gregorio Capasso** arriva nel capoluogo dopo l'esperienza di quattro anni in Sardegna a Tempio Pausania per lui è un ritorno in via Ezio dopo che è stato pubblico ministero per oltre venti anni

moltissime le inchieste che ha condotto: dal duplice omicidio dei fidanzatini di Cori uccisi con oltre 200 coltellate all'indagine sulle morti nello stabilimento Good Year di Cisterna. Una notizia dal risalto mondiale. Moltissime le inchieste. «Iniziavamo alle 8 di mattina e tornavamo a casa alle 9 di sera», aveva raccontato parlando del lavoro da pm quando nel luglio del 2018 aveva lasciato l'ufficio giudiziario di via Ezio per intraprendere un nuovo percorso professionale. In Sardegna si è occupato di una vicenda che ha avuto un grande risalto nazionale, la condanna per violenza sessuale

del figlio di Beppe Grillo.

Lo scorso gennaio il Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura aveva dato il via libera. Tornare a Latina era il suo obiettivo e voleva diventare Procuratore. Conosce perfettamente il territorio, ritroverà anche colleghi con cui ha lavorato in passato, a partire dal Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli ai colleghi Giuseppe Miliano, Giuseppe Bontempo, Simona Gentile, Marco Giancristofaro. Oggi la presa di possesso con il giuramento e il primo intervento da Procuratore Capo. E' l'inizio. ●



**Il caso**

# Morte di Francesco Mansutti L'autista del mezzo dal gup

Udienza il 12 maggio per il conducente del merlo che ha travolto il giovane

**GIUDIZIARIA**

■ Fissata per il 12 maggio l'udienza preliminare davanti al ruolo del giudice Barbara Cortegiano (ora in servizio a Roma) per il conducente del mezzo che aveva travolto Francesco Mansutti, il giovane di 26 anni di Latina morto nell'azienda di famiglia nel marzo del 2023 in un drammatico incidente sul lavoro. Sul banco degli imputati B.S., queste le sue iniziali, difeso dall'avvocato Alfonso Donnarum-

**LA TRAGEDIA ERA AVVENUTA NEL MARZO DEL 2023 SULL'APPIA L'ACCUSA CONTESTATA: OMICIDIO COLPOSO**

ma. Era stato il giudice per le indagini preliminari Giuseppe Cario a disporre l'imputazione coatta nei confronti dell'uomo ritenuto il presunto responsabile di omicidio colposo. In un primo momento la Procura di Latina aveva chiesto l'archiviazione - secondo la prospettazione del magistrato inquirente Giuseppe Miliano - non vi erano i margini per andare a processo e non vi era alcuna compartecipazione causale nell'omicidio colposo da parte dell'imputato. Nell'area -



Sopra il luogo dove era avvenuta la tragedia nel marzo del 2023 sull'Appia tra Latina e Cisterna accanto l'aula del Tribunale di Latina

secondo quanto sostenuto anche dalla difesa - vi erano degli angoli «ciechi». Nel luglio del 2024 il gip del Tribunale al termine dell'udienza di dissenso, aveva disposto l'imputazione coatta dopo che il padre del ragazzo, assistito dall'avvocato Antonio Leone, si era opposto alla richiesta di archiviazione presentata dalla Procura in merito alle contestazioni formulate dagli inquirenti. Oltre al reato di omicidio colposo nell'inchiesta gli investigatori avevano contestato anche la viola-

zione delle normative per la prevenzione degli infortuni. Adesso è stata fissata la data dell'udienza filtro al termine della quale il giudice dovrà decidere se accogliere o meno la richiesta di rinvio a giudizio.

Francesco Mansutti era un ragazzo molto conosciuto e apprezzato sia a Cisterna che nel capoluogo pontino. Era stato rappresentante del Liceo Classico Dante Alighieri di Latina ed era anche il nipote dell'avvocato nonché ex sindaco di Latina Maurizio Mansutti. La tragedia si era consumata in pochissimo tempo, era morto sul colpo a causa delle gravissime ferite riportate nell'impatto con il merlo mentre era di spalle. Nel corso dell'inchiesta era stato eseguito un esame molto accurato sul mezzo e non erano emersi - in base all'analisi finale della Procura - profili di responsabilità penale.

Secondo quanto accertato l'imputato mentre procedeva in retromarcia ha investito Francesco. La scomparsa del 26enne aveva suscitato profondo cordoglio sia a Latina che a Cisterna. Francesco era stato ricordato anche al Liceo Classico Dante A-

**IN UN PRIMO MOMENTO LA PROCURA AVEVA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE NEI CONFRONTI DELL'UOMO**

lighieri la scuola che ha frequentato in occasione di un incontro pubblico.

Il ricordo di Francesco continua a essere molto vivo con una serie di iniziative che in questi anni lo hanno ricordato: dal Premio di Laurea all'Università Luiss, all'intitolazione di un premio speciale di un concorso di fotografia fino al torneo di basket nel capoluogo, all'intitolazione di un'area verde in una scuola a Cisterna. ● **A.B.**

## Il fatto

# Treno fermo da giorni sul secondo binario

## CISTERNA

■ Diverse segnalazioni arrivano dai pendolari che ogni giorno utilizzano la stazione di Cisterna per raggiungere Roma o Napoli. Al centro delle lamentele la presenza, sul secondo binario, di un treno fermo da alcuni giorni. Una situazione che, secondo quanto riferito dagli utenti, starebbe generando criticità soprattutto sul piano della sicurezza, in particolare nelle ore serali. Il convoglio parcheggiato lungo il binario, infatti, finirebbe per incidere sulla visibilità e illuminazione complessiva dell'area: il terzo binario risulterebbe parzialmente coperto, una zona d'ombra per chi sale o scende dall'ultimo treno. Una circostanza che, sempre secondo le segnalazioni raccolte, sarebbe stata già comunicata anche al numero verde di Rfi, nell'attesa di eventuali verifiche e interventi sulla gestione dell'area ferroviaria interessata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il treno fermo sul secondo binario